

# IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

8 DICEMBRE 2021

## PRIMA LETTURA (*Gen 3,9-15.20*)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!

## SECONDA LETTURA (*Ef 1,3-6.11-12*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini  
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei  
cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione  
del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui  
nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore

della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo  
il progetto di colui che tutto opera secondo la sua  
volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già  
prima abbiamo sperato nel Cristo.

## VANGELO (*Lc 1,26-38*)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in  
una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergi-  
ne, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di  
nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. En-  
trando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Si-  
gnore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava  
che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le  
disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia  
presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla  
luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato  
Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di  
Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di  
Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo,  
poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo  
Spirito Santo scenderà su di te e la potenza  
dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui  
che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.  
Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha  
concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese  
per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».  
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avven-  
ga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontana-  
nò da lei.

Nella Chiesa di S. Maria in via Lata c'è questa  
splendida tela che raffigura l'annuncio della natività di  
Maria: un angelo vestito di bianco mostra a Gioacchi-  
no e Anna, in lontananza, come in visione, la figlia che  
nascerà dal loro matrimonio, la donna senza peccato,  
unica tra quanti Dio *ha scelti prima della creazione del  
mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nel-  
la carità*. I nomi di quei genitori non provengono dai  
Vangeli canonici, ma da vangeli detti apocrifi, cioè na-  
scosti, non ufficiali, che però si ispirano a racconti della  
Bibbia. Anna è la madre del Profeta Samuele, e l'inno  
di ringraziamento che lei canta per la nascita del figlio

sarà come la falsariga (1Sam 2,1-11) per l'inno di ringraziamento di Maria, il Magnificat.



*Chiesa di S. Maria in via Lata.  
Santi Gioacchino e Anna,  
di Agostino Masucci (1691-1758)*

La scelta dell'8 dicembre dipende dal fatto che, nove mesi dopo, – in oriente già dal sec. VIII – si celebra la festa della Natività di Maria, l'8 settembre.

In occidente, nell'undicesimo secolo, questa data, da festa dei Genitori diventa la festa di Maria Immacolata, la donna senza peccato, immagine della Chiesa, descritta nell'Apocalisse (cap 12 e 21). La data dell'8 dicembre viene poi scelta da Pio IX nel 1854 per definire il dogma dell'Immacolata Concezione.

Interessante notare che il pittore *Agostino Masucci* (+ nel 1758) dipinge l'Immacolata Concezione esattamente cento anni prima della definizione del dogma.

A questo punto la data dell'8 dicembre è diventata quasi esclusivamente la festa della purezza senza macchia della donna senza peccato originale.

Cambia tutta la prospettiva se, invece di addossare tutte le colpe su Adamo ed Eva, riconosciamo che tutta la creazione è ancora incompleta – solo Dio è tutto – ed è chiamata a collaborare nella crescita. In Maria invece il progetto di Dio è già realizzato in pieno. *L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la*

*creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. (Rm 8,19-24).*

Dio ha messo in ciascuno di noi la capacità di trasformare la speranza in realtà, per arrivare *tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13).*

La preghiera del Salmo: *Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre (Sal 51,7)*, non è un'accusa ai genitori, ma a quel sistema già compromesso, di cui diventiamo subito, dal primo momento dell'esistenza, fruitori e complici.

In Maria la pienezza è già realizzata per grazia e nel "sì" detto nell'Annunciazione. La festa dell'8 dicembre riguarda quindi tutto il progetto di Dio sulla Creazione, che per ognuno di noi inizia in quell'atto di amore che è la Concezione, il concepimento.

Che differenza c'è tra l'universo dominato da leggi fisiche, e una vita libera, capace di rispondere alla chiamata con amore? Ogni concepimento umano vale più di tutto l'universo. La castità è la disponibilità intatta, pura, volitiva, ad accogliere un progetto di amore. Non è paura del peccato. È una chiamata che può realizzarsi in castità verginale o castità matrimoniale. Nel rapporto uomo donna c'è un ideale proposto a tutti: *"Dio creò l'uomo a sua immagine... maschio e femmina li creò" (Gen 1, 27) "non è bene che l'uomo sia solo..." (Gen 2,18);* alla volontà degli sposi è affidata la possibilità di realizzarlo in coppia. La verginità per il regno di Dio non è rinuncia all'amore, ma chiamata a viverlo in pienezza nel rapporto con Dio, che diventa donazione totale, senza condizioni, nel servizio del prossimo. L'8 dicembre celebriamo questo miracolo!

Quando Papa Giovanni XXIII, nel Concilio, ha voluto che nella preghiera eucaristica si inserisse *"insieme con la Beata Maria, Vergine e Madre di Dio, San Giuseppe suo sposo"*, non intendeva venerare la santità del loro amore, anche nel contesto della Eucarestia, ove lo Sposo dona la vita per la sua sposa? *La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore. (Pref. di Avvento).* Non per nulla l'Apocalisse descrive l'eterna lotta tra il bene e il male, tra Michele e i suoi angeli contro il drago.

Nella visione del drago che vuole divorare il bambino appena la donna lo avesse partorito, è raffigurata Eva tentata dal serpente, ma anche Maria, la madre di Gesù, sempre in pericolo insieme al Figlio, fino alla

croce, ove sembra che il drago abbia il sopravvento; ed è rappresentata la nostra lotta di ogni giorno per rimanere fedeli, tra le tempeste del mondo.

Così Maria diventa la Madre della Chiesa, nella Pentecoste, quando *Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. (At 1,14).*

La Chiesa di sempre, perseguitata, *fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.*

Lì siamo noi, con fiducia e affetto.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*



Nella chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli un bassorilievo in memoria del Card. Massimo Massimi (1877-1954), raffigura la Donna e il Drago descritto nell'Apocalisse.

### **La donna e il drago** (Apocalisse 12)

<sup>1</sup> *Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.*

<sup>3</sup> *Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle*

*stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. <sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni (= tre anni e mezzo, la metà di sette, cioè un tempo limitato).*

<sup>7</sup> *Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, <sup>8</sup>ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.*

<sup>9</sup> *E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. <sup>10</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:*

*«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.*

*<sup>11</sup>Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire.*

*<sup>12</sup>Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi. Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».*

*<sup>13</sup>Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. <sup>14</sup>Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.*

*<sup>15</sup>Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. <sup>16</sup>Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.*

*<sup>17</sup>Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.*

*<sup>18</sup>E si appostò sulla spiaggia del mare.*